

**I Luoghi**

**Bardo, territorio tra due flussi di vita**

UGO LEONZIO

Dove si va dopo la morte?, e il corpo?, scompare per sempre?, l'anima esiste davvero o è solo un'illusione, una pietosa consolazione della nostra coscienza?

Non c'è nessuno che, almeno una volta, non sia stato attraversato da questi pensieri e nessuno che posto davanti alla più misteriosa e alla più profonda delle esperienze umane non abbia immaginato o almeno sperato che da qualche parte, in uno degli infiniti universi, possa esistere un luogo felice in cui le nostre paure possano trovare quiete. Ma questo luogo è più incerto della luce siderale che giunge a noi quando le meravigliose stelle che ce l'avevano inviata sono spente da un tempo immemorabile. La nostra speranza e la nostra immaginazione servono solo a distrarci davanti a quei cancelli pieni di silenzio da cui ogni parola ritorna vuota. Eppure quel luogo esiste. Per conoscerlo dobbiamo solo procurarci un libro che, pur essendo il più occulto dei libri occulti, è a disposizione di chiunque. Dunque, entrate in una libreria e fatevi dare «Il libro tibetano dei morti», il famoso «Bardo Thodol» e troverete quel luogo. Che lo vogliate o no. Cosa vuol dire «Bardo»? Vuol dire «tra due», tra due flussi di vita, tra due condizioni mentali, tra due stati dell'esistenza. Una situazione fluida in perpetua transizione come quella che si manifesta tra la nascita e la morte, le infinite nascite e le infinite morti di tutto ciò che assume un'apparenza. Queste apparenze, dall'uomo al cosmo, sono una manifestazione dell'energia, un'energia primordiale la cui caratteristica è il mutamento. Con la morte noi ci trasformiamo. Ma cosa si trasforma? Il corpo e la coscienza che si liberano del peso illusorio della vita. Il corpo disgrega i cinque elementi che l'hanno costituito (etere, aria, acqua, fuoco, terra) tornando alla sua natura che è luce. E la mente? La mente si disfa dei suoi contenuti inconsci, delle attrazioni e repulsioni con le quali ha costruito il suo mondo e se stessa.

Dunque, la mente crea il mondo e il mondo crea la mente? Questo non sono solo i mistici tibetani o il Bardo Thodol sostennero ma dei neurobiologi come Oliver Sacks (ricordate «Risvegli») o Edelman. Quindi nessuna ombra esoterica.

Al momento della morte, il nostro inconscio finalmente libero di manifestarsi, crea il luogo che il nostro Ego dovrà attraversare prima di rinascere. Non è un luogo dove si verrà puniti o premiati, perché non esiste alcun giudice. Questo luogo è la nostra mente che si manifesta nel riflesso speculare di ciò che siamo stati da vivi. Solo che ora il nostro inconscio, non più ostacolato dal corpo, si è dilatato diventando evidente, ingombrante. Nella morte, insomma, la mente sperimenta se stessa come in un sogno. Tutto quello che è stato rimosso o taciuto ora viene alla luce. Niente può più essere ignorato. Quello che vedremo ci potrà consolare o terrorizzare e da questa consolazione o da questo terrore dipenderà il nostro futuro. Se la nostra vita sarà stata positiva, la nostra mente creerà luoghi felici. Se avremo avuto amore e compassione troveremo amore e compassione. Se avremo vissuto con egoismo, lo ritroveremo nero e adunco. Dopo aver creato la nostra vita ora creiamo i luoghi della nostra morte. Così il mistero si perpetua. Perché in ogni vita si accumulano contenuti inconsci e questi contenuti, amati da avversioni e attrazioni, ci costringono a rinascere. Come uscire? «La vita è un ponte. Attraversalo ma non costruirci sopra una casa», ha detto il Buddha. Abbandonare ogni egoismo, ogni timore di perdere il nostro cosiddetto Ego. Diventare vuoti. Questa è la ricetta. Ma chi è capace di cucinare un piatto del genere?

In libreria la prima guida multimediale al percorso buddista

## Il Buddha «gira» su CD Rom

Linguaggio accessibile ma non banalizzato nell'opera curata da G. Sono Fazio.

È uscito in questi giorni un CD Rom sul buddismo, dal titolo «Siddhartha il Buddha». Per gentile concessione dell'editore Press Multimedia pubblichiamo l'introduzione all'opera.

È frequente, da qualche anno in qua, che i giornali trattino più o meno correttamente di buddismo: tanto da far dire che è diventato di moda. Ad una crescente domanda di nuova spiritualità si danno ancora risposte obsolete, raccolte nei formulari dei secoli scorsi, quando il rapporto con sacro era presente in modo naturale nella vita quotidiana.

D'altra parte le spinte al rinnovamento sono presenti in tutte le grandi religioni - cristianesimo, islam, buddismo, induismo ed ebraismo - ma ancora in condizione minoritaria, se non proprio marginale, oggetto frequente di ostracismi e anche di persecuzioni. Da questa inadeguatezza di rispo-

ste deriva la ricerca di religiosità nuove, con la speranza di trovarvi quanto è necessario ad affrontare le inquietudini e le banalità della vita contemporanea: una ricerca che spesso si rivolge al buddismo, meno prigioniero di gabbie clericali, più vicino al clima culturale legato alla democrazia, dal laicismo e dai nuovi paradigmi scientifici.

Quanti sono interessati al buddismo per approfondirlo, praticarlo semplicemente conoscerlo, dispongono ora anche di un CD Rom corredato da una guida per la sua consultazione ricca di tabelle e di rimandi che permettono di soddisfare le esigenze più ampie. Il CD si intitola «Siddhartha e il Buddha», è edito dalla Press Multimedia e costa 69 mila lire. Il curatore del lavoro, Gianpietro Sono Fazio, è studioso ideale per questo compito: una solida preparazione culturale, un impegno ultradecennale in pratiche spirituali all'insegna della interreligiosità, una frequen-

Sull'aereo che lo portava in Brasile Wojtyla parla di Madre Teresa: non ci sarà rito accelerato per la beatificazione

## «La Shoà non è stato il solo olocausto» Il Papa raffredda la politica delle scuse?

«Solo la Chiesa cattolica fa i mea culpa» ha aggiunto. La polemica di Leonardo Boff, teologo della liberazione: «Giovanni Paolo II viene a godersi il suo trionfo per aver ridotto la Chiesa un fortillio». Non ci sarà l'incontro con i «sem terra».

Il perdono agli ebrei con un documento del Papa? Lo si deciderà al momento opportuno dopo il convegno sull'antisemitismo che si terrà in novembre in Vaticano. La beatificazione accelerata di Madre Teresa di Calcutta? Il Papa è del parere che si debbano seguire le «vie normali», ovvero aspettare i cinque anni di prammatica.

È un Giovanni Paolo II volto a raffreddare molti entusiasmi, quello che ieri mattina si è lasciato andare a uno scambio di battute con i giornalisti che lo seguivano sull'aereo diretto a Rio de Janeiro. Affaticato, ma in buone condizioni di salute per l'ottantesimo viaggio all'estero del suo pontificato, Wojtyla ha corretto leggermente il tiro sui «mea culpa», forse per acquistare quei settori conservatori della chiesa, che in questi ultimi giorni hanno attaccato la politica di richieste di perdono inaugurata dal papa polacco.

Dopo il cardinale Biffi, che da Bologna aveva ricordato che la Chiesa non deve chiedere scusa, in questi giorni la rivista Studi Cattolici, dell'Opus Dei, per la penna di Cesare Cavalleri, afferma che Giovanni Paolo II non può riscrivere la storia della chiesa «a seconda della momentanea utilità politica», né in base ai suggerimenti che arrivano dagli «avversari» della Chiesa.

Così ieri mattina il Papa - rispondendo ai giornalisti che ricordano i vescovi francesi gli chiedevano se avrebbe chiesto scusa agli ebrei - ha risposto: «Si è chiesto molte volte perdono ed è interessante che è sempre il papa e la chiesa cattolica a chiedere perdono. Gli altri tacciono. Forse è giusto così», ha aggiunto sorridendo. Per quanto riguarda l'annunciato documento sull'oloocausto ha fatto riferimento al convegno di novembre e ha precisato che «prima si deve ascoltare, sapere ciò che



Papa Giovanni Paolo II all'aeroporto di Fiumicino in partenza per il Brasile

Nevio Mazzocco/Ansa

diranno. Poi decidere cosa fare. L'oloocausto - ha aggiunto - è una cosa chiara. Ma ci sono anche altri problemi. Non bisogna dimenticare che nel mondo ci sono stati altri oloocausti». Quest'ultima affermazione è sicuramente molto forte, quasi una risposta indiretta al cardinale Martini che nei giorni scorsi aveva riconosciuto una precisa responsabilità dei cristiani nell'antisemitismo. E forse una concessione agli ambienti più conservatori della Curia.

A Rio de Janeiro è arrivato ieri sera (ora italiana) dopo un volo undici ore. Lo aspetta una città relativamente «messa in ordine»: i «meninos de rua» sono meno del solito e le strade hanno avuto un minimo di make up. Ma il suo arrivo ha suscitato reazioni aggres-

sive in molti ambienti, anche cristiani. I movimenti pentecostali nei giorni scorsi avevano imbrattato di sangue le immagini di Wojtyla e ieri alcuni movimenti evangelici hanno affisso manifesti che rappresentavano il Papa come un anticristo. Ci si sono messi anche i buontemponi che ieri hanno fatto sfilare un sosia del Pontefice che benediceva tutti. Per alleggerire la situazione, che ha allarmato i 26 mila uomini della sicurezza, alcuni leader religiosi cattolici, protestanti e metodisti, hanno dato vita a una preghiera collettiva, recitando il Padre Nostro mano nella mano.

Ci sono poi le polemiche religiose. Raggiunto per telefono dall'Ansa Leonardo Boff, il teologo della liberazione ridottosi allo stato laicale dopo gli

scontri con il Vaticano nell'85, ha parlato di «un grande Papa con una piccola visione». E ha aggiunto: «Ora viene a godersi il suo trionfo per aver inquadrate tutti i settori della chiesa, ma ha trasformato la chiesa cattolica in un fortillio. Ha rafforzato il clericalismo, ha rafforzato il seminario e ha mantenuto le sue strutture lontane dalla politica e dai conflitti sociali. Oggi i membri della chiesa, e non solo di quella progressista, non hanno più espressione. Perché il Papa, portando la sua grande croce a passeggio per il mondo, è il grande vescovo. I fedeli non sanno chi sia il vescovo della loro città, ma sanno sempre chi è Giovanni Paolo II. I preti della teologia della liberazione sono ormai sommersi dentro le strutture di questa chiesa che sembra rap-

pacificata. Ed hanno stomaco per digerirsi il papa il cui grande carisma consente di nascondere il vero disordine dentro la Chiesa».

Non è il solo polemico con l'arrivo del massimo rappresentante della Chiesa cattolica. Ruth Cardoso, moglie del presidente brasiliano è scesa in campo per difendere l'approvazione della legge che permetterà l'aborto in caso di stupro o di pericolo di vita per la gestante, in votazione a Brasilia. «Non credo che qualsiasi presa di posizione del pontefice possa influenzare l'approvazione della legge. Il rapporto tra il Papa e il congresso brasiliano è zero - ha tagliato corto la first lady brasiliana - perché questo è un problema che riguarda solo la società brasiliana».

Giovanni Paolo II è arrivato ieri sera alle 21 (ora italiana) a Rio de Janeiro, dove lo ha accolto un caldo pesante (la settimana scorsa il termometro ha toccato i 45 gradi). Potenti condizionatori sono stati installati nei palchi dal quale si terranno i discorsi. Un elicottero-ambulanza con sala di rianimazione sorvolerà a vista la comitiva papale per intervenire entro sessanta secondi in caso di necessità, mentre 350 poliziotti talloneranno letteralmente il pontefice nei tre giorni in cui si tratterà nella città brasiliana. Un'ultima notizia che deluderà quanti si aspettavano un gesto eclatante del papa per i «sem terra». È stato confermato il discorso a sostegno dei campesinos, ma l'incontro con gli esponenti del movimento «sem terra», sul quale si fondavano tante speranze dei diseredati, non ci sarà. Lo ha dichiarato il vescovo ausiliario di Rio, Filippo Santoro, adducendo come scusa il fatto che si è deciso di non dare spazio a «istanze locali» dal momento che l'incontro era centrato sul tema mondiale della famiglia.

## Diluvio universale o solo straripamento del Mar Nero?

Il diluvio universale di cui parlano la Bibbia e altri antichi testi del Medio Oriente si fonda su un fatto reale: lo straripamento del Mar Nero e l'allagamento delle aree costiere circostanti che travolse i primi insediamenti contadini della zona. Questa è la conclusione a cui sono giunti due ricercatori del Earth Observatory di New York i quali hanno svolto una serie di rilevamenti nella zona del Mar Nero concludendo che una volta era un lago e che è straripato settemila anni fa. La causa dello straripamento sarebbe da attribuire al cedimento della parete di sedimenti che separava il Mar Nero dal Mediterraneo. Questo cedimento sembra da legare al costante aumento di pressione della massa d'acqua del Mediterraneo. Il Mar Nero si era formato con il flusso di acque provenienti dal ritiro dei ghiacci con la fine dell'era glaciale. L'inondazione coprì un'area di centomila chilometri quadrati ed è l'inondazione - sostengono i ricercatori - che è passata poi nella leggenda come diluvio universale, portata dai contadini in fuga in Mesopotamia, ripresa dal poema epico Gilgamesh per diventare poi centrale evento biblico.



## Tartufi alla festa de l'Unità di Alba

Invito alla 67ª Fiera Nazionale del Tartufo con la Festa de l'Unità dal 5 al 19 ottobre 1997

L'Unione di Alba del Partito Democratico della Sinistra organizza dal 5 al 19 ottobre 1997 la Festa de l'Unità.

Tale periodo coincide con i festeggiamenti della Fiera Nazionale del Tartufo, che ha reso la nostra città famosa in tutto il mondo. I festeggiamenti per la Fiera Nazionale del Tartufo inizieranno domenica 5 ottobre con una sfilata di oltre 700 figure in costume d'epoca, che rievocheranno un'antica disfida storica con il comune di Asti. I borghi di Alba, ognuno con le proprie figure storiche e con i propri colori, sfileranno per le vie del centro storico della città, preceduti dallo squillo delle trombe e dagli sbandieratori, vanto della Giostra delle Cento Torri. Nel pomeriggio la festa culminerà con il Palio degli Asini, antica disfida storica risalente al 1275. Durante il periodo della Festa è possibile visitare il Quartiere Fieristico di Piazza Medford, il palazzo delle Mostre e dei Congressi con mostre e rassegne.

Tutte le principali manifestazioni si svolgeranno in un raggio di 200 metri dal padiglione coperto e riscaldato della Festa de l'Unità. La nostra sezione intende rinnovare l'esperienza degli anni passati, che hanno visto un grosso successo di pubblico. Negli anni scorsi numerosi gruppi provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Emilia, sono venuti in gita ad Alba e nelle Langhe.

Archi, Etni, Spi, case del popolo, sezioni del PDS, consigli di fabbrica, hanno accolto l'invito e programmato con la nostra sezione una giornata di festa.

Facile da raggiungere, la nostra città si trova a circa 30 minuti dall'uscita di Asti dell'autostrada.

Se decidete di organizzare una gita saranno ad accogliervi la simpatia dei compagni di Alba e l'ospitalità di queste terre. La Fiera Nazionale del Tartufo e la Festa de l'Unità ci offrono la possibilità di farvi conoscere le bellezze della nostra zona.

**Per organizzare una gita turistico-gastronomica ad Alba e nelle Langhe**

telefonare al 0173/440562 - fax 0173/440562

giorni feriali: ore 15-19

sabato mattina: ore 10-12

oppure scrivere al Centro Zona P.D.S.

**VIA GIRAUDI 4/B - 12051 ALBA (CN)**

**È INDISPENSABILE PRENOTARE**

### Menù per la Festa de l'Unità

#### ANTIPASTI

peperoni in bagna càuda, vuol au vent alla boscaiola, carne cruda tartufata, torma al verde

#### PRIMO (a scelta)

tagliatelle al sugo d'arrosto  
ravioli all'albese  
tagliatelle al burro e salvia con tartufo (prezzo a convenirsi)

#### SECONDO (a scelta)

brasato al Barolo  
fesa di tacchino alla moda di Langa

#### CONTORNO

patatine fritte

#### DOLCE

torta di nocciolo

#### BEVANDE

acqua minerale, vino Dolcetto d'Alba '96

£. 29.000 giovedì

£. 33.000 sabato e domenica

**APERTO: Domenica 5 - Giovedì 9  
Sabato 11 - Domenica 12 - Giovedì 16  
Sabato 18 - Domenica 19**

Se volete organizzare una gita, siamo a vostra disposizione. Nel prezzo del pranzo è compreso anche l'accompagnatore. Presso la Festa de l'Unità è possibile acquistare i prodotti tipici della zona. Con la gita è possibile visitare: Castelli delle Langhe, Cantine, Enotecche. Assistere alle varie manifestazioni previste. Contattateci: 0173/440.562 - ALBA (CN)